



**Corso di aggiornamento in diritto amministrativo
(CADA)**

Resoconto del terzo incontro

Roma, 6 giugno 2016

La nuova amministrazione digitale: dal codice alla cittadinanza digitale

Roma, 6 giugno 2016

Bruno **Carotti**, Università degli Studi “Roma Tre”

Resoconto

Lunedì 6 giugno si è svolto il terzo seminario del terzo Corso di aggiornamento in diritto amministrativo (CADA), curato dall'Istituto di ricerche sulla pubblica amministrazione (IRPA) e incentrato sul processo di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione nell'ambito della Legge n. 124/2015. Nello specifico, il Dottor Carotti ha analizzato le novità previste dall'articolo 1, in materia di “cittadinanza digitale”, della Legge delega, con particolare attenzione alle difficoltà di attuazione nel contesto italiano.

Il Dottor Carotti ha esordito fornendo un quadro generale sulla digitalizzazione amministrativa in Europa, soffermandosi sullo stato di realizzazione degli obiettivi promossi dall'Agenda digitale europea, i quali si articolano in 7 macro-aree: realizzazione della banda larga, erogazione di servizi pubblici digitali, sviluppo di competenze digitali, adozione di strategie di *cyber security*, aggiornamento del *framework* normativo sul copyright, diffusione del *cloud computing* e lancio di una nuova strategia industriale digitale. Nonostante, a livello comunitario, buona parte degli obiettivi prefissati siano stati raggiunti, il panorama italiano si configura ancora come arretrato e restio al cambiamento. Basti pensare, ad

esempio, che, considerato il target europeo del 15% fissato per il 2015, la popolazione che non usa internet in Europa si attesta attorno al 16%, mentre in Italia quasi al 28%.

Successivamente, si è analizzato lo stato dell'arte in Italia, partendo dal Codice dell'amministrazione digitale del 2005, prima grande disciplina sulla digitalizzazione amministrativa. Esso è stato modificato più volte nel corso degli anni, rendendolo troppo tecnico, di difficile attuazione e, nei fatti, scarsamente adottato dalle amministrazioni. La razionalizzazione del Codice è, quindi, uno tra gli obiettivi più importanti della Riforma e, secondo quanto disposto dall'articolo 1, dovrà essere condotta nel rispetto dei principi e criteri direttivi individuati dalla legge delega, quali, ad esempio, il diritto dei cittadini all'uso delle nuove tecnologie, il concetto di *digital first* e la partecipazione dei cittadini tramite ICT.

Il Governo, nel riformare il *Codice*, deve tenere in conto, oltre che del regolamento europeo eIDAS, delle relative coperture finanziarie, considerato che nel breve termine sarà necessario sostenere costi non indifferenti. Parte di questi costi potranno essere finanziati grazie a risparmi stimati conseguenti a interventi di razionalizzazione della spesa in ICT. Nella Legge di stabilità 2016, ad esempio, sono previste l'elaborazione di un piano triennale di programmazione degli investimenti strategici, da parte di AGID, e la centralizzazione degli acquisti in capo alla CONSIP e agli altri soggetti aggregatori.

Nello specifico, il processo di digitalizzazione interessa la modernizzazione, in chiave di efficienza, delle relazioni tra amministrazioni pubbliche e stakeholder. Sono, infatti, previste, oltre al già citato riconoscimento del diritto all'uso delle nuove tecnologie, nuove modalità di interfaccia pubblico-privato, quali la creazione dell'identità digitale (SPID) e l'opzione del domicilio digitale, ma anche interventi di apertura delle singole Amministrazioni, per evitare l'effetto "isola di informazioni", quali il collegamento tra le migliaia di banche dati esistenti,

il rafforzamento delle piattaforme, un migliore uso e una maggiore diffusione degli *open data* e, infine, l'utilizzo di *software open source*.

Vista le difficoltà nel rendere effettiva l'implementazione di tali strumenti, sono previste delle misure organizzative *ad hoc*, quali, ad esempio, la nomina di un responsabile con competenze digitali da parte del vertice politico di ogni struttura e la compartecipazione di soggetti tra i quali la Conferenza Stato-Regioni e l'Agenda per l'Italia Digitale, con logica di *governance* esterna, al fine di coordinare le tante amministrazioni coinvolte.